



REGIONE MARCHE
Giunta Regionale
Servizio Attività Istituzionali, Legislative e Legali
P.F. Osservatorio regionale dei lavori pubblici



*Autorità per la vigilanza sui
contratti pubblici*

OSSERVATORIO DEI CONTRATTI PUBBLICI
SEZIONE REGIONALE MARCHE

NOTIZIARIO REGIONALE DEGLI APPALTI E DELLE CONCESSIONI

PERIODO 2000 - 2006

CAPITOLO I - LA DOMANDA E L'OFFERTA

I.1 - Generalità

I.2 - La domanda

I.3 - L'offerta

CAPITOLO II - I RISULTATI DELL'ATTIVITA' DI MONITORAGGIO

II.1 - Generalità

II.2 - Le procedure di scelta del contraente

II.3 - Le offerte di ribasso

II.4 - La fine dei lavori

II.5 - Le varianti ai lavori

II.6 - Le sospensioni dei lavori

II.7 - I maggiori costi

II.8 - I maggiori tempi

II.9 - Gli incarichi professionali

II.10 - I lavori di importo inferiore o uguale a 150.000 euro

CAPITOLO I – La domanda e l’offerta

I.1 – Generalità

È questo il quinto numero del presente notiziario (i primi quattro numeri sono stati pubblicati nel B.U.R. n. 8 del 26 gennaio 2004, nel B.U.R. n. 117 del 5 novembre 2004, nel B.U.R. n. 5 del 11/01/2006 e nel B.U.R. n. 19 del 26 febbraio 2007).

Al pari dei primi quattro numeri, anche in questo caso affronteremo l’analisi dei dati complessivamente comunicati all’Osservatorio dei lavori pubblici (dal 1° luglio 2006 Osservatorio dei contratti pubblici) dalla sua attivazione (1° gennaio 2000).

In particolare, il presente numero analizza i dati riferiti al periodo 2000-2006.

Tutti i numeri del notiziario (compreso il presente) sono liberamente consultabili nell’apposita sezione del sito www.operepubbliche.marche.it.

Il presente numero del notiziario, basato su di un sistema informativo che risente, ormai, sempre meno delle iniziali difficoltà, riprende le analisi del periodo 2000-2005, le estende all’anno 2006 e le arricchisce, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo.

In particolare, come avvenuto nei precedenti numeri, in questo capitolo esaminiamo il mercato della “domanda” e quello della “offerta”, confrontando, ove possibile, il dato regionale con quello nazionale risultante dalla relazione annuale del Presidente dell’Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici al Parlamento.

L’analisi dell’offerta riguarderà, come per lo scorso numero, i dati risultanti dall’attività di qualificazione dei soggetti esecutori posta in essere dalle società organismi attestazione (S.O.A.) dalla data di entrata in vigore del regolamento sul sistema unico di qualificazione, approvato con D.P.R. n. 34/2000(1° marzo 2000). L’analisi viene completata, anche quest’anno, con la distribuzione dell’offerta in ragione della sede delle imprese comunque coinvolte nel processo realizzativi.

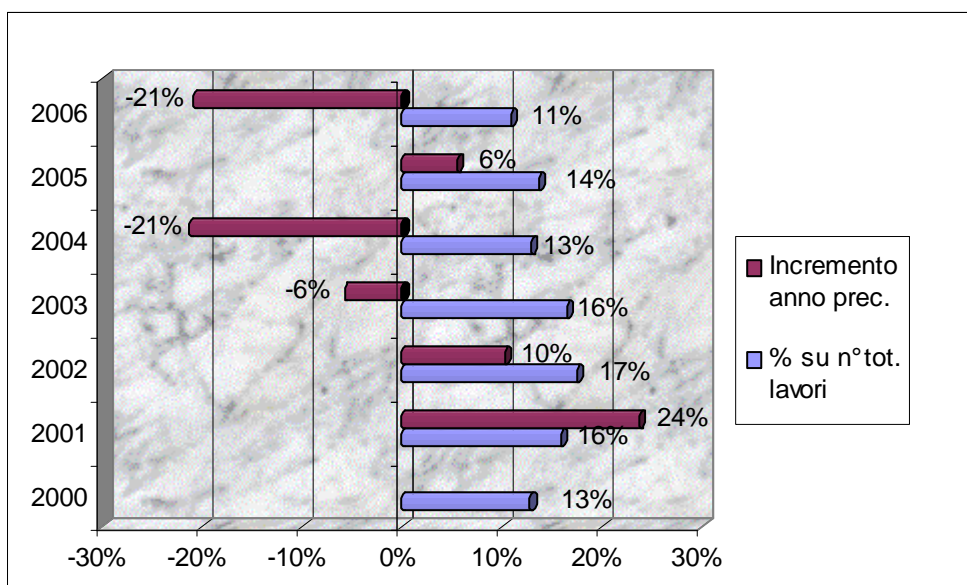
I.2 – La domanda

Nel periodo 2000 – 2006 risultano affidati 16.572 lavori pubblici per un importo complessivo di 3.279,46 milioni di euro, cui si aggiungono 50.873 lavori affidati a mezzo cottimo fiduciario di importo singolo inferiore a 20.000 euro, per un ulteriore importo complessivo di 249,53 milioni di euro.

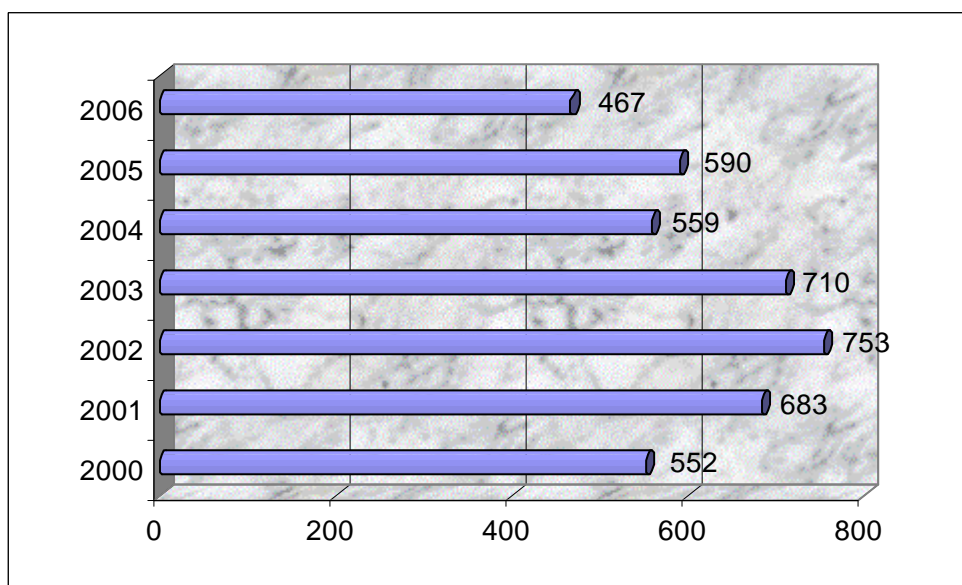
Per i lavori di importo superiore a 150.000 euro, l’andamento nel periodo è stato caratterizzato da un incremento del 24% (in numero) e del 40% (in importo) dal 2000 al 2001, da un ulteriore incremento del 10% (in numero) e del 38% (in importo) dal 2001 al 2002, da una riduzione del 6% (in numero) e dello 8% (in importo) dal 2002 al 2003, da un ulteriore riduzione del 21% (in numero) e del 17% (in importo) dal 2003 al 2004, da un incremento del 6% (in numero) e del 27% (in importo) dal 2004 al 2005 e da una riduzione del 21% (in numero) e del 46% (in importo) dal 2005 al 2006.

Anno	N° lavori	% su n° tot. lavori	Incremento anno prec.	Importo lavori	% su Imp. Tot. Lavori	Incremento anno prec.
2000	552	13%		243,40	6%	
2001	683	16%	24%	341,38	8%	40%
2002	753	17%	10%	470,36	11%	38%
2003	710	16%	-6%	433,62	10%	-8%
2004	559	13%	-21%	361,16	8%	-17%
2005	590	14%	6%	459,82	11%	27%
2006	467	11%	-21%	248,33	6%	-46%
NON DEFINITO	3	0,1%		0,42	0,0%	
	4.317			2.558,48		

Numero ed importo lavori sopra € 150.000 suddivisi per anno



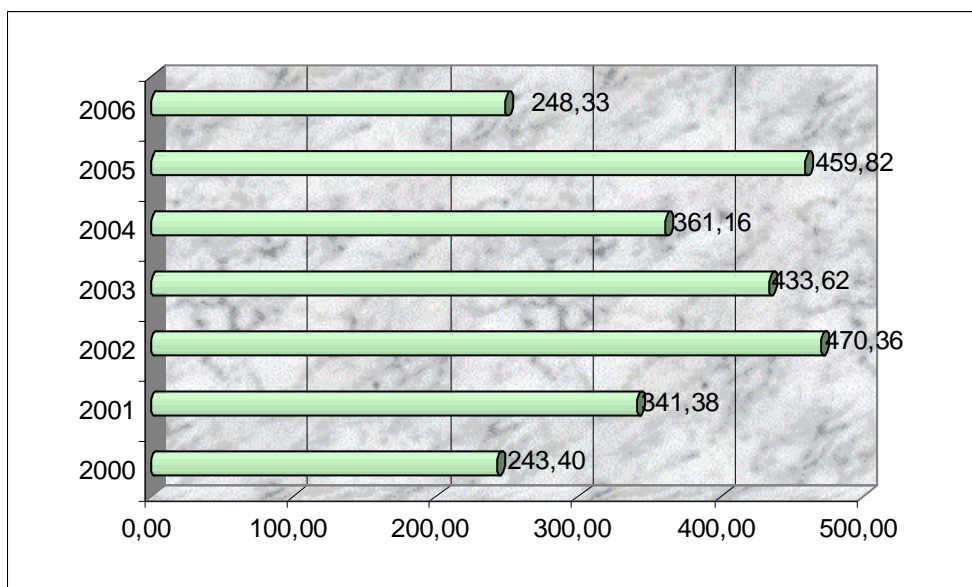
Incremento numero lavori sopra € 150.000 suddivisi per anno



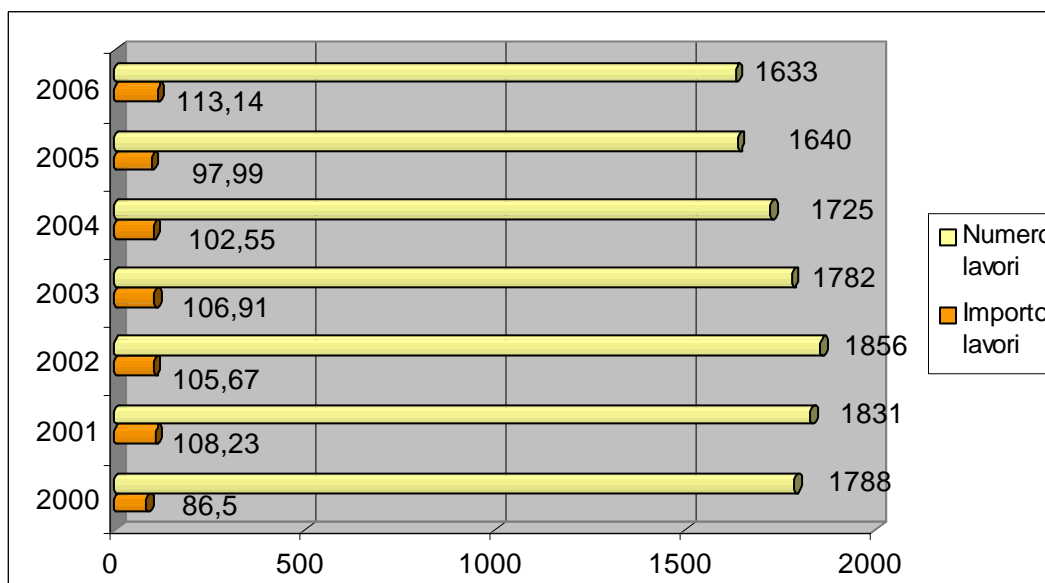
Numero lavori sopra € 150.000 suddivisi per anno

I lavori di importo pari o inferiore a € 150.000 hanno registrato un aumento del 15% (in importo) a fronte di una sostanziale stabilità in numero nel biennio 2005-2006.

Complessivamente i lavori pubblici nelle Marche hanno registrato (dal 2005 al 2006) un calo del 34% (in importo) e del 18% (in numero).

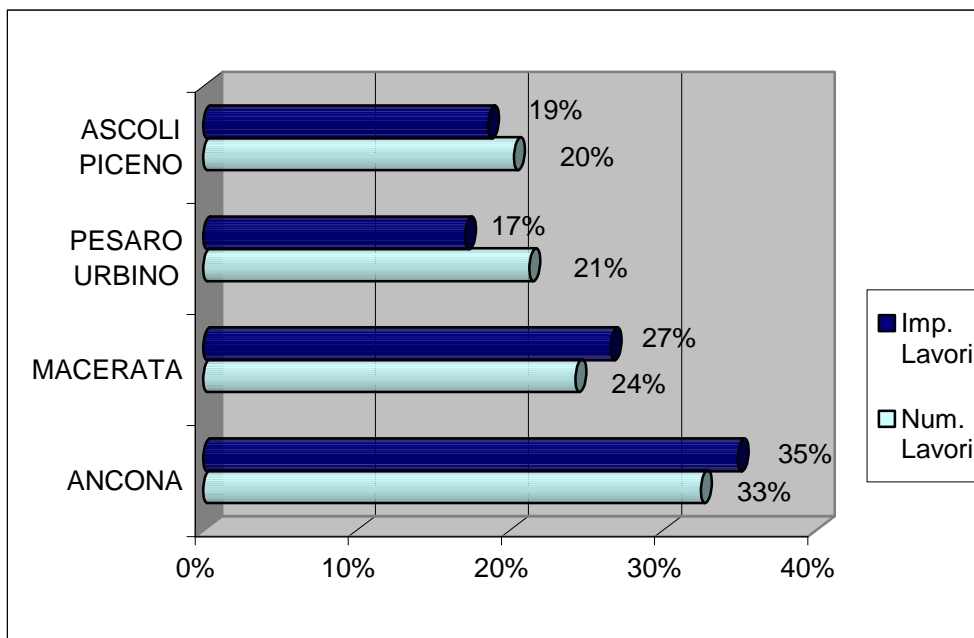


Importo in milioni di Euro lavori sopra € 150.000 suddivisi per anno



Lavori sotto € 150.000, distribuzione numero lavori ed importi per anno

Geograficamente la domanda complessiva risulta distribuita per il 33% (in numero) ed il 35% (in importo) nella provincia di Ancona, per il 24% (in numero) ed il 27% (in importo) nella provincia di Macerata, per il 21% (in numero) ed il 17% (in importo) nella provincia di Pesaro e Urbino e per il 20% (in numero) ed il 19% (in importo) nella provincia di Ascoli Piceno.



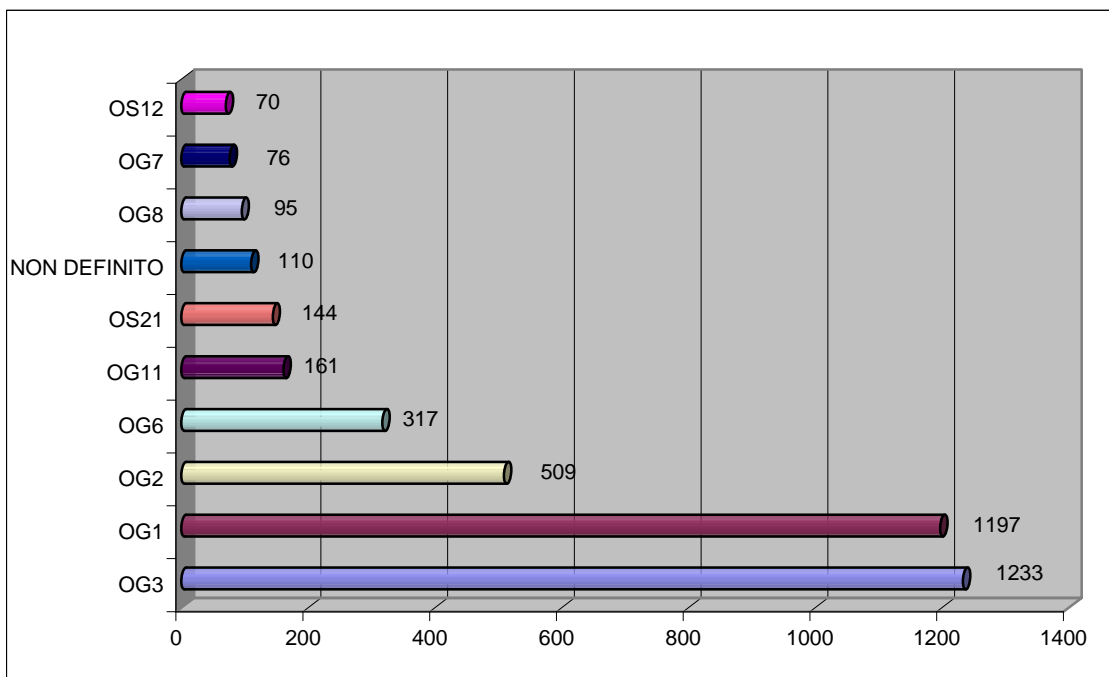
Distribuzione domanda complessiva per provincia

Per quanto concerne i lavori di importo maggiore a 150.000 euro, l'analisi riferita alla tipologia di opere ha rivelato che il 70% della domanda è costituito da opere stradali (1.233 appalti per un importo di 616 milioni di euro), opere di edilizia civile (1.197 appalti per un importo di 800 milioni di euro) e opere sui beni tutelati (509 appalti per un importo di 300 milioni di euro).

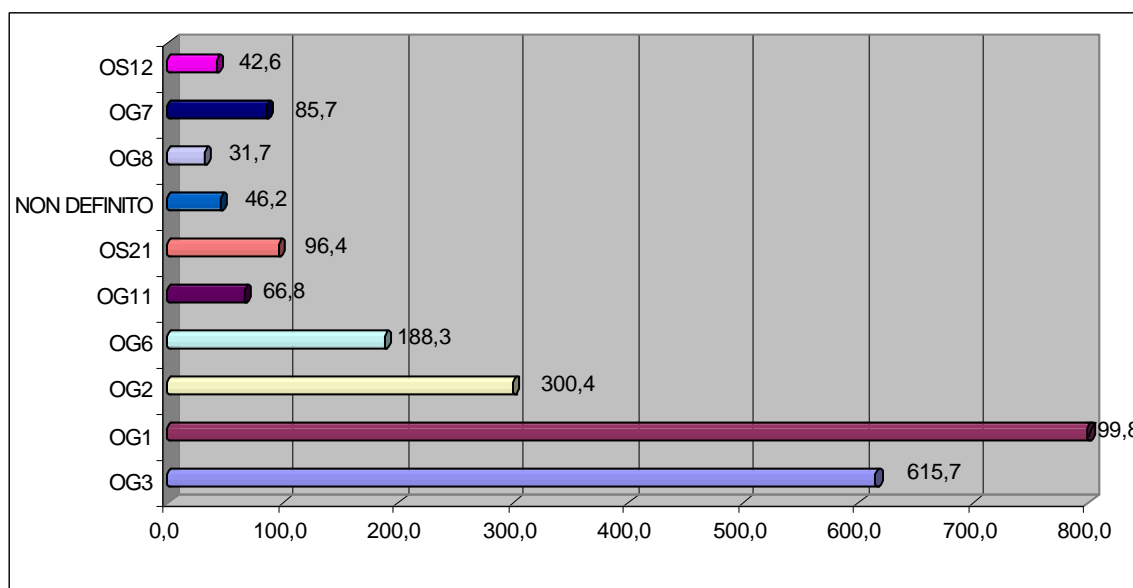
Le opere idrauliche e marittime costituiscono solo il 4% (in numero) ed il 5% (in importo) della domanda nel periodo 2000 – 2006. Si tratta di 171 appalti per un importo di 118 milioni di euro.

Codice	N° lavori	% su n° tot.lav.	Importo lavori	% su tot. Imp.lav
OG3 – Edilizia	1233	31,5%	615,7	27,1%
OG1 – Strade	1197	30,6%	799,8	35,2%
OG2 - bb.cc.	509	13,0%	300,4	13,2%
OG6 - Acquedotti	317	8,1%	188,3	8,3%
OG11 - Imp. Tecnologici	161	4,1%	66,8	2,9%
OS21 - Op. Strut. Speciali	144	3,7%	96,4	4,2%
NON DEFINITO	110	2,8%	46,2	2,0%
OG8 - Idrauliche	95	2,4%	31,7	1,4%
OG7 - OO.MM.	76	1,9%	85,7	3,8%
OS12 – Barriere e prot. Stradali	70	1,8%	42,6	1,9%

Numero ed importo lavori sopra € 150.000 suddivisi per categoria prevalente (Tabella parziale)



Numero lavori sopra € 150.000 suddivisi per categoria prevalente



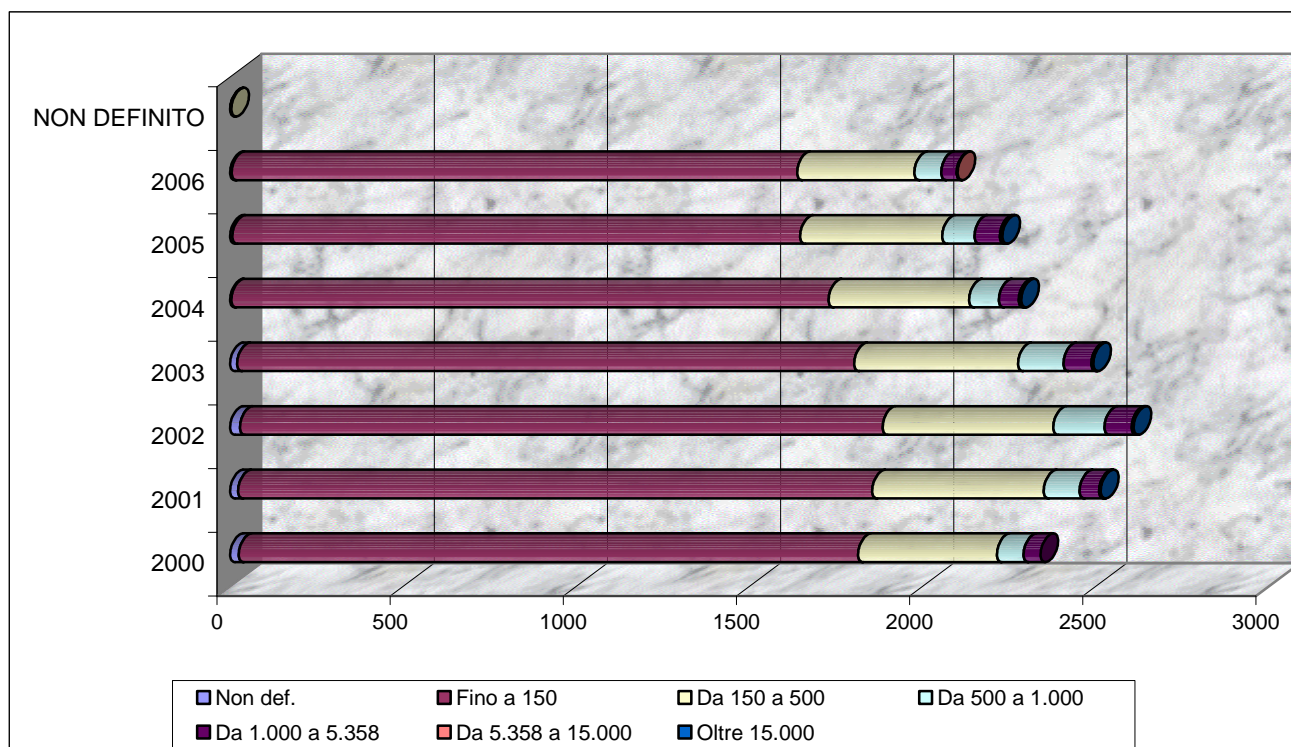
Importo lavori sopra € 150.000 suddivisi per categoria prevalente

Per i lavori di importo inferiore o uguale a 150.000 euro, la parte del leone la svolgono i lavori stradali (37%). A seguire i lavori di edilizia pubblica, sociale e scolastica (14%).

In termini di tipologia di stazione appaltante, la domanda complessiva è coperta per il 58% (in numero) e per il 49% (in importo) dai comuni. Escludendo i cottimi fiduciari sotto i 20.000 €, la domanda è costituita da un elevato numero di appalti medio-piccoli (il 95% non supera l'importo di 500.000 euro e riguarda circa il 47% della massa di denaro investita).

Anno	Non def.	% su Tot. Dim.	Fino a 150	% su Tot. Dim.	Da 150 a 500	% su Tot. Dim.	Da 500 a 1.000	% su Tot. Dim.	Da 1.000 a 5.358	% su Tot. Dim.	Da 5.358 a 15.000	% su Tot. Dim.	Oltre 15.000	% su Tot. Dim.	Tot. Dim.
2000	25	22,7%	1788	14,6%	401	13,3%	77	10,8%	49	11,2%					2.340
2001	23	20,9%	1831	14,9%	495	16,4%	104	14,5%	56	12,8%	4	16,0%	1	12,5%	2.514
2002	28	25,5%	1856	15,1%	493	16,3%	148	20,7%	78	17,8%	3	12,0%	3	37,5%	2.609
2003	20	18,2%	1782	14,5%	473	15,7%	131	18,3%	81	18,5%	4	16,0%	1	12,5%	2.492
2004	3	2,7%	1725	14,1%	406	13,4%	86	12,0%	57	13,0%	6	24,0%	1	12,5%	2.284
2005	6	5,5%	1640	13,4%	410	13,6%	93	13,0%	73	16,6%	6	24,0%	2	25,0%	2.230
2006	4	3,6%	1633	13,3%	339	11,2%	77	10,8%	45	10,3%	2	8,0%			2.100
NON DEF.	1	0,9%			2	0,1%		0,0%		0,0%					3
	110	0,8%	12.255	74,0%	3.019	20,9%	716	5,0%	439	3,0%	25	0,2%	8	0,1%	16.572

Distribuzione numero lavori suddivisi per anno e classe di importo

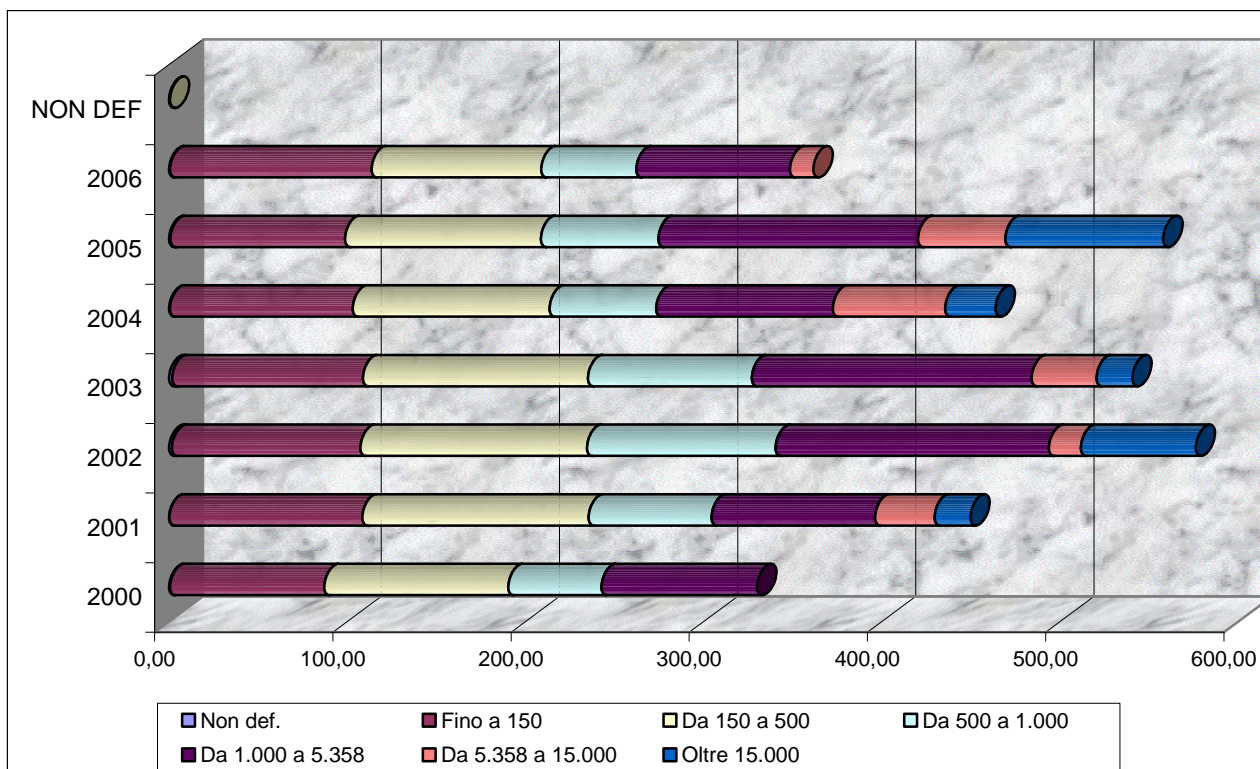


Distribuzione numero lavori suddivisi per anno e classe di importo

I lavori di importo superiore a 5.358.000 euro sono saliti a 30, di cui solo 8 di importo superiore a 15.000.000 di euro.

Anno	Non def.	% su Tot. Dim.	Fino a 150	% su Tot. Dim.	Da 150 a 500	% su Tot. Dim.	Da 500 a 1.000	% su Tot. Dim.	Da 1.000 a 5.358	% su Tot. Dim.	Da 5.358 a 15.000	% su Tot. Dim.	Oltre 15.000	% su Tot. Dim.	Tot. Dim.
2000	0,48	8,3%	86,50	12,0%	103,33	12,9%	52,32	10,5%	87,28	10,6%					329,90
2001	0,15	2,6%	108,23	15,0%	127,07	15,9%	68,95	13,8%	91,70	11,2%	33,36	15,7%	20,14	9,1%	449,60
2002	1,64	28,5%	105,67	14,7%	127,15	15,9%	105,91	21,3%	153,33	18,7%	17,85	8,4%	64,49	29,1%	576,03
2003	1,79	31,1%	106,91	14,8%	126,40	15,8%	91,83	18,4%	156,95	19,1%	36,47	17,1%	20,17	9,1%	540,53
2004	0,45	7,8%	102,55	14,2%	110,40	13,8%	59,96	12,0%	99,08	12,1%	63,06	29,6%	28,21	12,7%	463,71
2005	0,72	12,6%	97,99	13,6%	109,83	13,7%	65,97	13,2%	145,76	17,8%	48,98	23,0%	88,56	40,0%	557,81
2006	0,44	7,6%	113,14	15,7%	95,22	11,9%	53,42	10,7%	86,13	10,5%	13,13	6,2%			361,47
NON DEF.	0,09	1,5%			0,33	0,0%		0,0%		0,0%					0,42
	5,7	0,18%	721,0	21,98%	799,7	24,39%	498,4	15,20%	820,2	25,01%	212,8	6,49%	221,6	6,76%	3.279,5

Distribuzione importo lavori suddivisi per anno e classe di importo



Distribuzione importo lavori suddivisi per anno e classe di importo

Essi rappresentano lo 0,2% (in numero) ed il 14% (in importo) della domanda complessiva (esclusi i cottimi fiduciari di importo inferiore a 20.000 euro).

L'analisi della domanda non può concludersi senza dare conto dei circa 51.000 affidamenti, verificatisi nel periodo 2000/2006, a mezzo cottimi fiduciari di importo singolo inferiore a 20.000 euro.

Tali affidamenti che hanno "mosso" complessivamente circa 250 milioni di euro (43 milioni solo nel 2006), corrispondono ad un numero di procedimenti amministrativi pari a circa 12 volte quello relativo ai lavori di importo superiore a 150.000 euro a fronte di un volume di investimento 10 volte inferiore.

Anno	Numero lavori	% su n°lav.	Importo lavori	% su Imp.lav.
2000	116	0,2%	0,63	0,3%
2001	6.618	13,0%	24,62	9,9%
2002	7.511	14,8%	37,96	15,2%
2003	9.419	18,5%	45,92	18,4%
2004	8.272	16,3%	41,21	16,5%
2005	10.553	20,7%	55,71	22,3%
2006	8.384	16,5%	43,48	17,4%
	50.873		249,53	

Distribuzione numero ed importo dei cottimi per anno

In conclusione, a livello regionale, "la domanda di lavori pubblici" nel periodo 2005-2006 presenta le seguenti caratteristiche:

- L'andamento complessivo è stato caratterizzato da una riduzione del 18% (in numero) e del 34% (in importo)

Anno	Numero Lavori	% su Num. Lavori	Importo Lavori	% su Imp. Lavori
2000	2.340	14,1	329,90	10,1
2001	2.514	15,2	449,60	13,7
2002	2.609	15,7	576,03	17,6
2003	2.492	15,0	540,53	16,5
2004	2.284	13,8	463,71	14,1
2005	2.230	13,5	557,81	17,0
2006	2.100	12,7	361,47	11,0
NON DEFINITO	3	0,0	0,42	0,0
	16.572		3.279,46	

Distribuzione numero ed importo lavori

- Gli interventi di importo superiore a 150.000 euro hanno subito una riduzione del 21% (in numero) e del 46% (in importo)
- Gli interventi di importo pari o inferiore a 150.000 euro sono rimasti, in pratica, inalterati (in numero) e hanno subito un aumento del 15% (in importo)
- I cottimi fiduciari di importo inferiore a 20.000 euro hanno subito una riduzione del 21% (in numero) e del 22% (in importo)
- La provincia con maggiore concentrazione di domanda di lavori pubblici è Ancona (32% in numero e 35% in importo), mentre quelle con minore concentrazione sono Pesaro e Urbino e Ascoli Piceno (20-21% in numero e 18-19% in importo)
- Per i lavori di importo superiore a 150.000 euro, le tipologie più richieste sul mercato sono quella “stradale”, quella dell’ “edilizia civile” e quella dei “beni culturali” (complessivamente, circa 3.000 appalti per oltre 1.700 milioni di euro, corrispondente a oltre il 70% della domanda)
- Per tali lavori la domanda nel settore della difesa del suolo è pari al 4-5% (171 appalti per 118 milioni di euro)
- Per i lavori di importo inferiore o uguale a 150.000 euro (esclusi i “cottimi fiduciari” di importo inferiore a 20.000 euro), la domanda si concentra nel campo delle “opere stradali” (37%) seguite dalla “edilizia pubblica, sociale e scolastica” (14%)

Nel periodo 200-2006:

- Il 58% (in numero) ed il 49% (in importo) della domanda (esclusi i “cottimi fiduciari” di importo singolo inferiore a 20.000 euro) è riferita ai comuni
- Il 94% degli interventi ha dimensioni inferiori o pari a € 150.000 e corrisponde a circa il 28% del volume di investimenti attivati. Nel 2006 il dato è pari, rispettivamente, al 96% e al 39%
- Escludendo i cottimi fiduciari di importo inferiore a 20.000 euro, circa lo 0,3% degli interventi ha dimensione superiori a 5.358.000 euro (si tratta di 33 interventi) e corrispondenti a quasi il 14% del volume totale degli investimenti attivati (esclusi i cottimi fiduciari di importo inferiore a 20.000 euro). Nel 2006 risultano affidati solo 2 interventi di tali dimensioni.
- il 98% degli interventi (compresi i cottimi di importo inferiore a € 20.000) ha dimensioni inferiori a 500.000 euro e corrisponde al 50% del volume di investimenti attivati. Nel 2006 il dato è pari, rispettivamente, al 99% ed al 62%.

L'analisi descritta evidenzia una forte concentrazione di interventi nella fascia di importo fino a 500.000 euro (98%) a fronte di un investimento pari alla metà di quello complessivo regionale.

Ne consegue un notevole impegno delle amministrazioni aggiudicatrici e dei soggetti aggiudicatori e realizzatori, in procedure contrattuali di dimensioni contenute.

Doveroso appare, pertanto, lo sforzo, sia del legislatore nazionale che di quello regionale (nel rispetto dei fondamentali principi di efficienza, efficacia, tempestività, trasparenza, correttezza e concorsualità), teso a raggiungere la massima semplificazione possibile delle procedure di appalto di interventi di dimensioni del tipo evidenziato, in analogia a quello che il legislatore nazionale ha indirizzato ai grossi interventi infrastrutturali.

I.3 - L'offerta

L'analisi dell'offerta ha rivelato che circa la metà delle imprese qualificate risiedono nelle regioni Campania (14%), Lombardia (12%), Lazio (11%) e Sicilia (9%).

A tutto il 2006, risultano qualificate circa 32.000 imprese, delle quali 898 residenti nelle Marche (pari al 2,9% dell'offerta complessiva).

Oltre la metà delle imprese qualificate sono società di capitali.

Le imprese individuali rappresentano circa il 20%.

Circa il 38% delle imprese risultano qualificate in una sola categoria.

Da un punto di vista qualitativo, oltre il 20% delle imprese risultano qualificate nella categoria OG1 (edifici civili ed industriali), circa il 14% risulta, invece, qualificato nella categoria OG3 (strade, ecc...) e poco meno 10% nella categoria OG6 (acquedotti, gasdotti, ecc...).

In sostanza le suddette qualificazioni coprono circa il 45% dell'offerta nazionale.

Da un punto di vista quantitativo, il 26% delle imprese risulta qualificato nella classifica I (importo lavori fino a 258.228 euro).

Basta arrivare alla classifica IV (importo lavori fino a 2.582.284 euro) per trovare l' 89% dell'offerta nazionale.

La categoria OG1 è quella prevalente in tutte le classifiche. Il mercato dell'offerta rivela, in definitiva, l'altra "faccia della medaglia" del mercato della domanda.

Infatti, a interventi prevalentemente di modeste dimensioni corrispondono soggetti esecutori di modeste dimensioni.

L'offerta è stata analizzata anche in relazione alla "provenienza". L'analisi, basata unicamente sui dati relativi a lavori di importo superiore a 150.000 euro, ha evidenziato che oltre la metà dell'offerta complessiva (appaltatori e subappaltatori impegnati nei cantieri comunicati all'Osservatorio) "risiede" nella regione Marche, seguita dalle regioni Abruzzo (10%), Campania (8%) e Lazio (5%).

CAPITOLO II – I RISULTATI DELL'ATTIVITA' DI MONITORAGGIO

II.1 – Generalità

L'Osservatorio dei lavori pubblici, così come costituito alle dipendenze dell'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici, si articola, come noto, in una sezione centrale ed in sezioni regionali aventi sede presso le regioni e le province autonome.

A seguito dell'entrata in vigore del d. lgs. 163/2006, l'Autorità e l'Osservatorio hanno assunto la denominazione (e le competenze) di Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

L'attività di raccolta dati è iniziata il 1° marzo 2000 e riguarda, in linea generale, lavori aggiudicati o affidati dal 1° gennaio 2000.

Nell'ambito della Regione Marche, le funzioni di sezione regionale dell'Osservatorio sono state svolte dall'ex Servizio Lavori Pubblici, dalla costituzione al 17 marzo 2003.

Dal 18 marzo 2003 le funzioni sono svolte dalla Posizione di Funzione denominata "Osservatorio OO.PP.", istituita nell'ambito del Dipartimento Territorio e Ambiente della Giunta regionale in attuazione della legge regionale n.20/2001.

A seguito del D.G.R. n. 1584 del 18 novembre 2003, la denominazione della Posizione di Funzione è "Osservatorio regionale sugli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi".

Con l'entrata in vigore del processo di riorganizzazione delle strutture amministrative della giunta regionale (legge regionale n. 19/2005), la Posizione di Funzione ha assunto la denominazione di "Verifica delle procedure di evidenza pubblica ed osservatorio dei lavori pubblici" ed è stata istituita nell'ambito del Servizio attività istituzionali, legislative e legali.

Attualmente la denominazione della Posizione di Funzione è "Osservatorio regionale dei contratti pubblici".

L'Osservatorio rileva e raccoglie con sistematicità (anche se con livelli di dettaglio differenti) dati riguardanti i lavori pubblici di importo inferiore o uguale a € 150.000 e quelli di importo superiore a €150.000.

Il sistema informativo ideato dall'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici ed utilizzato per la raccolta dei dati ha presentato (e, in parte, ancora presenta) problemi gestionali che hanno fortemente limitato l'attività di analisi dei fenomeni di maggiore interesse del mercato dei lavori pubblici, attività costituente il reale fine ultimo dell'Osservatorio.

Il primo numero del Notiziario risentiva, pertanto, sia delle incertezze e delle difficoltà operative del sistema di raccolta dei dati, sia del processo di validazione dei dati stessi, ancora in corso.

Dette circostanze avevano condizionato la scelta dei fenomeni da analizzare, lasciando preferire quelli per i quali le descritte problematiche avevano una incidenza irrilevante.

Nel corso degli anni, l'attività dell'Osservatorio, sia a livello nazionale che regionale, è stata fortemente indirizzata a migliorare la funzionalità del sistema informativo.

Ne è conseguita la possibilità di una maggiore capacità di raccolta ed analisi dei dati pervenuti e di una scelta dei fenomeni da "osservare" calibrata sui principi di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa volta alla realizzazione dei lavori pubblici.

In particolare, i fenomeni analizzati nel presente numero del Notiziario sono stati:

- le procedure di scelta del contraente;
- le offerte di ribasso;
- la fine dei lavori;
- le varianti ai lavori;
- le sospensioni dei lavori;
- i maggiori costi;
- i maggiori tempi;
- gli incarichi professionali.

E' stato, infine, dedicato un apposito spazio all'analisi dei lavori di importo inferiore o uguale a 150.000 euro, stante il diverso livello di dettaglio con il quale vengono raccolti i dati.

Per contro non è stato ancora possibile analizzare fenomeni attuali e delicati quali la sicurezza e la salute fisica dei lavoratori, il subappalto, la concentrazione di imprese nelle procedure di scelta del contraente ed altri fenomeni caratteristici di comportamenti irregolari nell'aggiudicazione o affidamento e realizzazione di lavori pubblici.

Sarà nostra cura approfondire ogni impegno per ovviare alle lamentate carenze del sistema informativo al fine di riferire, sin dal prossimo numero del Notiziario, anche in ordine a tali fenomeni.

II.2 – Le procedure di scelta del contraente

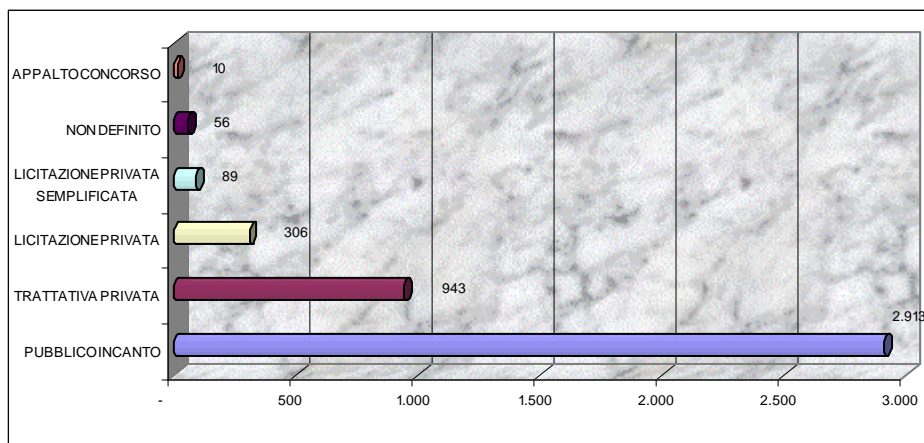
Nel periodo 2000-2005 sono stati comunicati all'Osservatorio oltre 4.300 interventi di importo superiore a € 150.000, per un importo complessivo di circa 2.558 milioni di euro.

Nelle procedure di scelta del contraente, la parte del leone è stata sostenuta dal pubblico incanto (procedura aperta) con il 67%, seguito dalla trattativa privata (procedura negoziata) con il 22% e dalla licitazione privata (procedura ristretta) con il 7%.

Scarsa eco ha avuto la licitazione privata (procedura ristretta) semplificata (2,1%) .

Tipo affidamento	N°lavori	%
PUBBLICO INCANTO	2.913	67,5
TRATTATIVA PRIVATA	943	21,8
LICITAZIONE PRIVATA	306	7,1
LICITAZIONE PRIVATA SEMPLIFICATA	89	2,1
NON DEFINITO	56	1,3
APPALTO CONCORSO	10	0,2
	4.317	

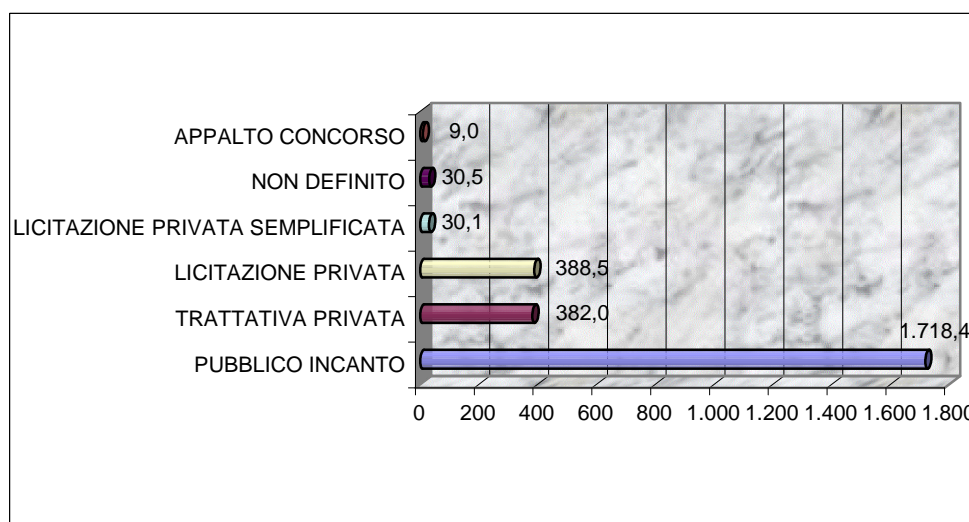
Distribuzione numero ed importo dei lavori sopra € 150.000 per tipo di affidamento



Distribuzione numero lavori sopra € 150.000 per tipo di affidamento

Nel corso del 2006 sono state avviate alcune procedure di "project-financing".

In termini di importo, rimane ferma la maggiore incidenza del pubblico incanto (procedura aperta) con il 67%, seguita, sostanzialmente, alla pari dalla trattativa privata (procedura negoziata) e dalla licitazione privata (procedura ristretta) con il 15%.



Distribuzione importo lavori sopra € 150.000 per tipo di affidamento

Considerando anche la licitazione privata (procedura ristretta) semplificata, le procedure "ad evidenza pubblica" rappresentano il 77% (in numero) e l'84% (in importo).

Se però consideriamo l'intera domanda (comprensiva, cioè, dei lavori di importo inferiore o uguale a 150.000 euro e di quelli affidati a mezzo cottimo fiduciario di importo singolo inferiore a 20.000 euro), l'incidenza delle "procedure negoziate" è del 90% (in numero) e del 24% (in importo), mentre quella delle procedure "ad evidenza pubblica" diventa, ovviamente, del 10% (in numero) e del 76% (in importo).

In sintesi, le "procedure negoziate" sono oltre 58.000 per un importo di circa 983 milioni di euro, di cui 943 (per un importo di oltre 382 milioni di euro) di importo singolo superiore a 150.000.

Le “procedure con gara pubblica” sono circa 6.900 (per un importo di quasi 3.200 milioni di euro), delle quali circa 2.900 (corrispondenti a circa 214 milioni di euro) sono di importo singolo inferiore o uguale a 150.000 euro e circa 3.300 (corrispondenti a circa 3.000 milioni di euro) riguardano lavori di importo singolo superiore a 150.000.

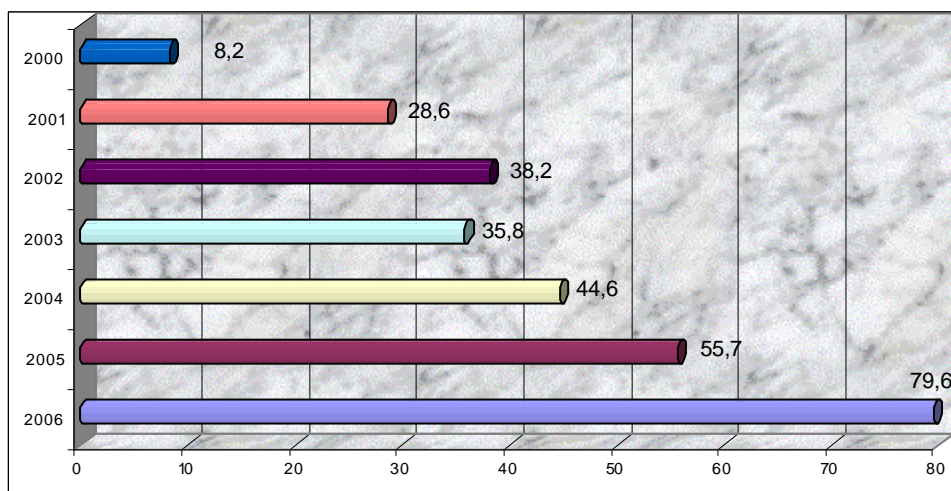
II.3 - Le offerte di ribasso

[Consultare l'errata corrige](#)

II.4 - La fine dei lavori

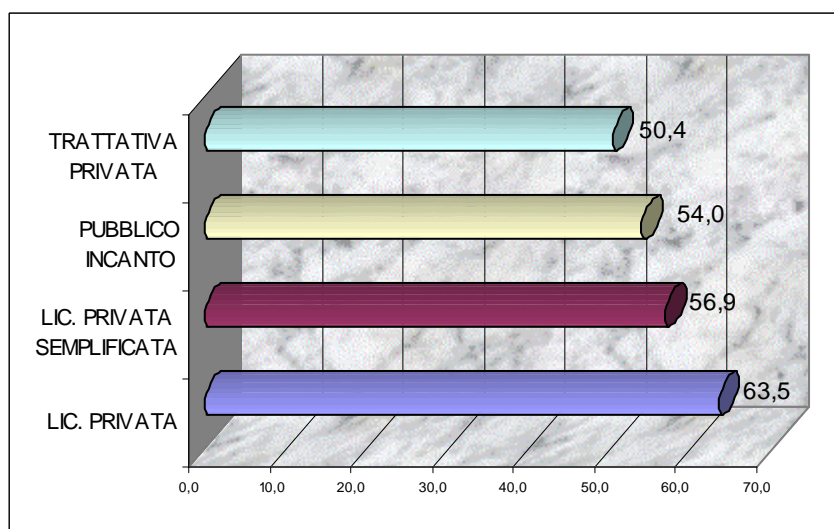
Dall'analisi dei dati relativi ai lavori di importo superiore a 150.000 euro è emerso che, in media, non risulta ultimato il 38,2% degli interventi comunicati.

In particolare non risulta ultimato l' 8,2% dei lavori appaltati nel 2000, il 28,6% di quelli appaltati nel 2001, il 38,2% di quelli appaltati nel 2002, il 35,8% di quelli appaltati nel 2003, il 44,6% di quelli appaltati nel 2004, il 55,7% di quelli appaltati nel 2005 e il 79,6% di quelli appaltati nel 2006.



Percentuale lavori superiori € 150.000 non ancora conclusi

La scelta di procedure di individuazione del contraente del tipo "negoziato" non ha sortito particolari effetti sulla ultimazione. Infatti, il dato medio nel periodo relativo a lavori affidati a trattativa privata ed ultimati è pari al 50,4% contro il 63,5% di quelli affidati a licitazione privata, il 56,9% di quelli affidati a licitazione privata semplificata ed il 54% di quelli affidati a mezzo pubblico incanto.



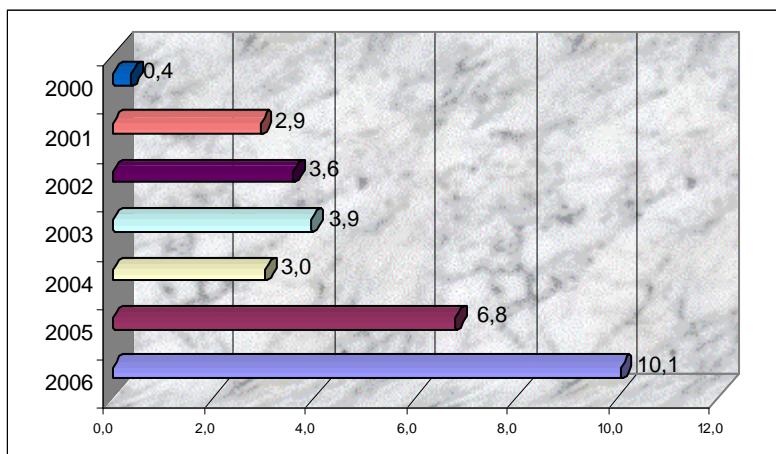
Percentuale lavori superiori € 150.000 conclusi per tipo di affidamento

Tra le "stazioni appaltanti", i comuni hanno ultimato il 71% dei loro interventi e le province l' 84%. Soddisfacente è il dato della Regione Marche (ultimati l' 91,5% dei propri lavori).

In relazione alla tipologia di lavoro, limitando, per esigenze di "leggibilità" del dato, l'analisi alle sole tipologie che sono state oggetto di almeno 100 appalti, emerge che la percentuale di ultimazione dei lavori "stradali" è pari al 78% e quella dei lavori di "edilizia civile" è pari al 72%. I lavori sui "beni culturali" si attestano sul 68%.

I lavori appartenenti alla fascia di importo da 150.000 a 500.000 euro (di gran lunga la più numerosa) risultano ultimati per il 79%.

Il 7% dei lavori appaltati nel 2001, il 4% di quelli appaltati nel 2002, il 6% di quelli appaltati nel 2003, il 3% di quelli appaltati nel 2004, il 5% di quelli appaltati nel 2005 e il 10% di quelli appaltati nel 2006, non risultano nemmeno ancora iniziati.



Percentuale lavori superiori € 150.000 non ancora avviati

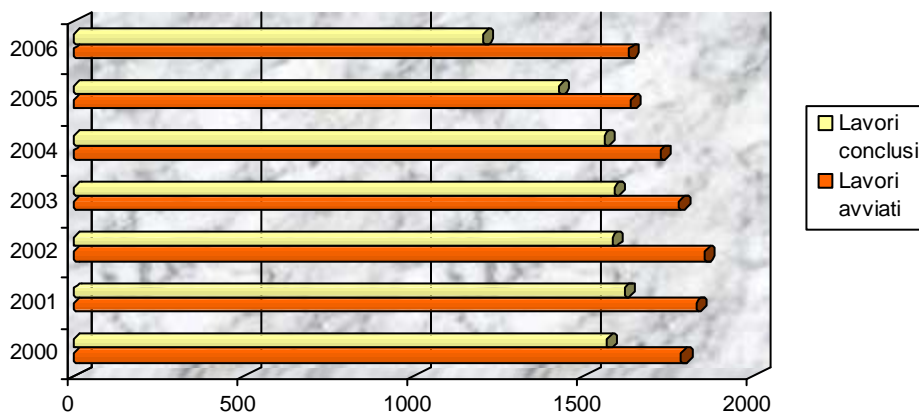
E' evidente che tali dati risentono ancora del relativo processo di validazione in corso e, in particolare, dei ritardi e delle omissioni delle comunicazioni da parte delle stazioni appaltanti.

Solo il 61% dei lavori comunicati nel periodo (pari al 81% di quelli ultimati) risultano collaudati.

Solo il 54% dei lavori appaltati a trattativa privata (pari al 74% di quelli ultimati) risultano collaudati.

E' la percentuale più bassa in relazione al tipo di procedura di scelta del contraente.

Dall'esame dei dati relativi ai lavori di importo inferiore o uguale a 150.000 euro, emerge, altresì, che l'85% di essi risulta ultimato.



Numero lavori inferiori € 150.000 conclusi

II.5 - Le varianti ai lavori

Il fenomeno delle varianti in corso d'opera apportate ai progetti degli interventi comunicati è stato analizzato con riferimento alle distinte fattispecie disciplinate, fino al 30.06.2006, dall'articolo 25 della Legge 109/1994, e dal 1° luglio 2006, dall'articolo 132 del decreto legislativo 163/2006.

L'analisi ha rivelato la redazione di 2.284 varianti che hanno interessato il 50% degli interventi del periodo.

Circa il 29% delle varianti sono costituite da quelle cosiddette migliorative (ex art.25 comma 3, 2° periodo, con incremento dell'importo lavori contenuto nel 5%).

Le varianti dovute a errore progettuale sono state 33 (1,6% delle varianti comunicate).

In relazione alla procedura di affidamento, l'incidenza delle varianti si manifesta in maniera praticamente uguale nel pubblico incanto (50%) e nella trattativa privata (46%).

Tipo affidamento	N° lavori del periodo	N° lav. Con varianti	% lav. Con var.	N° tot. Varianti
NON DEFINITO	56	23	41,1	25
APPALTO CONCORSO	10	4	40,0	5
LICITAZIONE PRIVATA	306	174	56,9	232
LICITAZIONE PRIVATA SEMPLIFICATA	89	40	44,9	16
PUBBLICO INCANTO	2.913	1.472	50,5	1469
TRATTATIVA PRIVATA	943	438	46,4	537
	4.317	2.151		2284

Distribuzione varianti per i lavori sopra € 150.000

II.6 - Le sospensioni dei lavori

Degli interventi appaltati nel periodo, 155 sono stati caratterizzati da sospensioni dei lavori disposte entro 30 giorni dalla loro consegna.

Di tali interventi, 47 sono stati appaltati con procedure caratterizzate da "urgenza" e 30 sono stati appaltati a trattativa privata.

II.7 – I maggiori costi

In questa sezione abbiamo analizzato gli incrementi medi dei costi verificatisi nel periodo, riepilogati per anni e per tipologia di lavoro e di stazione appaltante.

Dall'analisi è emerso quanto segue.

I lavori di importo superiore a 150.000 euro conclusi con "maggiori costi" rispetto al progetto originario, sono stati 2.513.

Anno	N° lavori	% su tot.lav.	Imp. Lav. Al netto del rib.	% su imp.lav	Media mag.costi
2000	424	16,9%	208,6	18,8%	64,3
2001	479	19,1%	205,6	18,5%	19,8
2002	469	18,7%	231,8	20,9%	12,3
2003	440	17,5%	196,0	17,7%	8,3
2004	331	13,2%	134,1	12,1%	6,5
2005	264	10,5%	99,5	9,0%	74,3
2006	106	4,2%	33,9	3,1%	1,3
	2.513		1.109,3		

Maggiori costi

Il primato dei lavori caratterizzati da incremento dei costi spetta a quelli "stradali" (30%) con un incremento medio dei costi pari al 6%, seguiti dai lavori di "edilizia civile" (28%) però con incremento medio contenuto (3%) e dai lavori sui "beni culturali" (12%) con incremento medio del 23%.

Sono i comuni ad avere il primato nel numero di interventi interessati da incrementi (55%, con un incremento medio del 21%).

Per la Regione Marche l'incremento medio è stato circa dell' 11%.

II.8 - I maggiori tempi

L'analisi dei dati relativi ai lavori di importo superiore a 150.000 euro ha rivelato che nel periodo considerato (200-2006) si sono verificati (a seguito di sospensioni e/o proroghe) incrementi medi del termine originario di prevista ultimazione pari circa a 5 mesi, con "punte annuali" di 8 mesi (2000) e di oltre 7 mesi (2001-2003).

Nel 2006 l'incremento medio è stato di oltre 2 mesi.

I lavori interessati dal fenomeno sono stati 3.057 (71% di quelli comunicati).

Con riferimento alle principali tipologie di lavori, l'analisi dei dati pervenuti ha rivelato che degli interventi interessati dal fenomeno, il 30% riguardano lavori "stradali" (con un incremento medio di oltre 5 mesi), il 26% riguardano lavori di "edilizia civile" (con un incremento medio di circa 7 mesi) all' 11% riguardano lavori sui "beni culturali" (con un incremento medio di quasi 1 anno).

Anno	N° lavori	% su tot.lav.	Imp. Lav. Al netto del rib.	% su imp.lav	Ritardo medio
2000	501	16,4%	220,68	15,0%	239,1
2001	544	17,8%	282,65	19,2%	211,4
2002	572	18,7%	307,21	20,9%	210,0
2003	535	17,5%	280,93	19,1%	213,4
2004	397	13,0%	172,66	11,7%	168,5
2005	340	11,1%	150,17	10,2%	111,4
2006	167	5,5%	58,94	4,0%	72,5
NON DEFINITO	1		0,17		65,0
	3.057		1.473,41		

Maggiori tempi

Con riferimento alle diverse tipologie di procedure di scelta del contraente, gli incrementi medi relativi agli interventi affidati mediante trattativa privata sono pari ad oltre 7 mesi.

II. 9 – Gli incarichi professionali

Continuiamo in questa sezione l'analisi di un fenomeno di estrema attualità, nonché rivelatore di efficienza dell'azione amministrativa: il conferimento di incarichi esterni all'amministrazione per lo svolgimento di funzioni professionali tipiche del processo di realizzazione dei lavori pubblici.

Per ragioni legate alla completezza dei dati disponibili, l'analisi è stata condotta limitatamente ai lavori di importo superiore a 150.000 euro.

In particolare, l'analisi riguarda le funzioni del Responsabile unico del procedimento (RUP), del progettista, del direttore dei lavori e dei coordinatori in materia di sicurezza nei cantieri.

E' emerso che su di un campione di circa 13.000 incarichi professionali, il 62% viene svolto da professionisti interni all'amministrazione.

Nel dettaglio è emerso che per il 3% dei lavori le funzioni del "RUP" sono svolte "all'esterno" dell'amministrazione in apparente difformità alle vigenti disposizioni in materia.

Analogamente per il 7%, il 47% ed il 48% dei lavori, le funzioni, rispettivamente, di direttore dei lavori, progettista e coordinatori della sicurezza sono svolte "all'esterno" dell'amministrazione.

I conseguenti costi (di direzione, progettazione e coordinamento della sicurezza) ammontano a 166,7 milioni di euro pari a circa il 6% dell'importo complessivo dei lavori nel periodo.

L'incidenza di tali costi sul medesimo importo è pari all' 1,1% per la direzione dei lavori, al 3,7% per la progettazione e all' 1,4% per il coordinamento della sicurezza.

Le incidenze, invece, sull'importo complessivo dei soli lavori caratterizzati da incarichi "esterni" sono pari al 13,5% (per la direzione dei lavori), al 7% (per la progettazione) ed al 2,8% (per il coordinamento della sicurezza).

Incarico	N°incarichi non definiti		N°incarichi interni		N°incarichi esterni		Importo lavori	
RUP	4	0,1%	442	96,6%	155	3,3%	101,23	3,7%
D.D.L.	226	4,8%	4.079	87,9%	337	7,3%	197,46	7,3%
Progettista	57	1,2%	2.416	52,1%	2.167	46,7%	1.444,62	53,2%
Sicurezza	614	13,2%	1.176	38,1%	2.260	48,1%	1.403,23	51,7%
Totali	898		12.743		4.919			

(*) Valori espressi in milioni di €

Numero totale lavori	4.640		
Importo totale lavori *	2.713,8		
Costo D.D.L. *	26,7	13,5% (% su Importo lavori)	1,0% (% su Importo totale lavori)
Costo incarico esterno progettazione *	100,6	7,0% (% su Importo lavori)	3,7% (% su Importo totale lavori)
Costo incarico esterno sicurezza *	39,4	2,8% (% su Importo lavori)	1,5% (% su Importo totale lavori)

Incarichi professionali

II.10 – I lavori di importo inferiore o uguale a 150.000 euro

Nel periodo 2000-2006 sono stati comunicati 63.128 interventi di importo inferiore o uguale a 150.000 euro (per un importo di quasi 971 milioni di euro) dei quali circa l' 81% realizzati a mezzo cottimo fiduciario (con una incidenza media in termini di importo pari al 26% dell'intera domanda).

Gli interventi conclusi sono stati (ad esclusione di quelli di importo inferiore a 20.000 euro realizzati a mezzo cottimo fiduciario) l'87,8% nel 2000, l' 84% nel 2001, l' 85,3% nel 2002, l' 89,2% nel 2003, il 90,4% nel 2004, l' 87,1% nel 2005 e il 73,7 nel 2006.

Anno	Lavori iniziati	Lavori conclusi	% su iniziati	Importo lavori	% su tot. Imp.lav.
2000	1.788	1.570	87,8%	86,5	12,0%
2001	1.831	1.619	88,4%	108,2	15,0%
2002	1.856	1.583	85,3%	105,6	14,7%
2003	1.782	1.589	89,2%	106,9	14,8%
2004	1.725	1.559	90,4%	102,5	14,2%
2005	1.640	1.429	87,1%	97,9	13,6%
2006	1.633	1.204	73,7%	113,1	15,7%
	12.255	10.553		720,7	

Lavori sotto € 150.000, distribuzione numero lavori ed importi per anno

Il ritardo medio con il quale si sono conclusi gli interventi può stimarsi in un intervallo compreso tra 1 mese e 3 mesi, mentre il maggiore importo medio a consuntivo è risultato pari oltre 15 milioni di euro (2%).

Il ribasso medio nel periodo è stato dell'11,5% per i lavori aggiudicati a mezzo pubblico incanto e dell'8,4% per quelli affidati a trattativa privata.

Affidamento	Lavori iniziati	Lavori conclusi	% su iniziati	Importo lavori	% su tot. Imp.lav.	Importo sicurezza	% su imp. lav.	Maggiori oneri	% su imp. Lav.	Rib. Agg. Medio	GG scost. medi
LAVORI IN ECONOMIA	3.660	3.183	87,0%	181,41	25,2%	9,00	5,0%	6,03	3,3%	9,9	32,8
TRATTATIVA PRIVATA	2.947	2.516	85,4%	170,08	23,6%	6,49	3,8%	4,27	2,5%	8,4	60,2
NON DEFINITO	2.630	2.253	85,7%	151,92	21,1%	5,35	3,5%	1,75	1,2%	9,7	39,2
PUBBLICO INCANTO	2.418	2.100	86,8%	183,26	25,4%	8,36	4,6%	2,85	1,6%	11,5	79,2
LICITAZIONE PRIVATA	349	298	85,4%	22,71	3,1%	0,62	2,7%	0,27	1,2%	10,0	80,8
AFFIDATO SECONDO LA NORMATIVA VIGENTE REGIONALE	124	102	82,3%	3,54	0,5%	0,10	2,8%	0,03	0,8%	3,3	75,8
LICITAZIONE PRIVATA SEMPLIFICATA	109	87	79,8%	6,95	1,0%	0,23	3,3%	0,07	1,0%	9,8	92,3
APPALTO CONCORSO	18	14	77,8%	1,12	0,2%	0,03	2,7%	0,05	4,5%	14,4	233,5
	12.255	10.553	86,1%	721		30,18	4,2%	15,32	2,1%	9,6	86,7

Lavori sotto € 150.000, distribuzione numero lavori ed importi per tipologia affidamento

La distribuzione “geografica” vede la provincia di Ancona in testa seguita, in pratica, alla pari dalle province di Macerata e Pesaro-Urbino. Leggermente distaccata la provincia di Ascoli Piceno.

Provincia	Lavori iniziati	Lavori conclusi	% su iniziati	Importo lavori	% su tot. Imp.lav.	Importo sicurezza	% su imp. lav.	Maggiori oneri	% su imp. Lav.	Rib. Agg. Medio	GG scost. medi
ANCONA	4.082	3.572	87,5%	223,51	31,0%	7,53	3,4%	5,2	2,3%	10,0	42,6
MACERATA	2.926	2.502	85,5%	187,38	26,0%	8,49	4,5%	6,2	3,3%	10,0	83,2
PESARO	2.702	2.331	86,3%	152,60	21,2%	6,25	4,1%	2,6	1,7%	8,5	43,1
ASCOLI PICENO	2.419	2.047	84,6%	150,40	20,9%	7,69	5,1%	1,3	0,8%	10,4	50,5
NON DEFINITO	126	101	80,2%	7,11	1,0%	0,23	3,2%	0,1	0,7%	9,5	18,4
	12.255	10.553	86,1%	721		30,18	4,2%	15,32	2,1%	9,6	86,7

Lavori sotto € 150.000, distribuzione numero lavori ed importi per provincia